

UNA FESTA PER IL TEATRO

Signori di scena

Pippo Baudo consegna in diretta il Premio Eduardo

Servizio di
Pier Cardinali

TAORMINA — La Festa del teatro che si celebra stasera (ore 20,40) in diretta su Raiuno dal Teatro Antico sembra dar ragione alla concisa ma chiara riserva che ieri mattina, al Palazzo dei Congressi, durante la consueta conferenza - preambolo dell'Agis, Carlo Tognoli ha fatto nel suo lungo intervento sullo stato attuale e sulle prospettive (assistenzialiste) del teatro italiano. Ricordando come nell'ultima stagione lo Stato abbia sovvenzionato «5 enti teatrali, 14 teatri stabili pubblici, 10 teatri stabili privati, 305 compagnie private, 16 circuiti territoriali, 67 esercizi teatrali, 78 rassegne, 71 organismi di promozione e di produzione», con una spesa complessiva di 124 miliardi, in aggiunta ai 72 miliardi sborsati dagli enti locali, il ministro al Turismo e spettacolo ha osservato che «ci si trova davanti a un grande numero di iniziative non tutte qualitativamente giustificate».

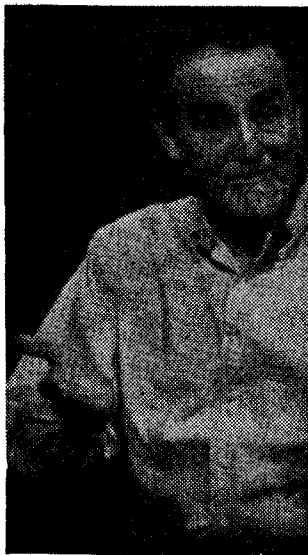
La manifestazione di cui Tognoli è stato ospite ne è una palese dimostrazione, essendo i Biglietti d'oro dell'Agis la celebrazione dei risultati di mercato (a prescindere da quelli qualitativi), esaltati da un giubileo tv che non si pone certo il problema di onorare, e privilegiare, come invece sembra richiedere Tognoli, una «selezione qualitativa di ciò che viene prodotto e rappresentato», né si preoccupa (come mostra anche il cartellone della rassegna teatrale di Taormina '90) di essere «stimolo alla sperimentazione e alla creatività di alto livello». Preoccupazioni lontane le mille miglia nonostante diplomatiche affermazioni di principio, dal pensiero del vicepresidente Agis, l'impresario privato Lucio Ardenzi, che ha prece-

Con il vincitore Vittorio Gassman

stasera in parata su Raiuno una

schiera di attori, registi, autori

Tra gli ospiti la Fracci e Bongusto



Vittorio Gassman. A destra Leo De Berardinis e, in alto, Monica Guerritore

duto il ministro con un intervento mirato a difendere un sistema a gestione privata del teatro (ma a sovvenzione statale) dichiarando «ormai affermato il principio, correlato alla impronta manageriale della nostra società, secondo cui è l'impresa che fa teatro». Logica, questa, in linea con la taorminese Festa teatrale, secondo cui sono gli incassi che fanno la qualità.

A sostegno di questi bei princi-

pi, Rai - Pippo farà danzare Carla Fracci, la coppia Martoriat - Piattella, sedici ballerini del «Tsg Bremerhaven», chiudendo con una «rotonda sul teatro» di Fred Bongusto. Per il resto, la Festa del teatro è un elenco telefonico: se si esclude il doveroso, anche se ovvio, riconoscimento a un paio di protagonisti della nostra scena, la cerimonia di rito, officiata dall'inevitabile Pippo Baudo, è una lista dei consensi più

pigri e ufficiali, come vuole un tipo di «festa» che nasce all'insegna del premio al già premiato, cioè del biglietto d'oro a chi ha avuto più spettatori paganti: un Oscar al botteghino, che quasi mai coincide con la qualità e quasi sempre consacra i prodotti più corriviti.

Il Premio Eduardo, che va incontestabilmente a Vittorio Gassman («personalità di grande cultura aristocratica e popolare», come suona la buffa motivazione), riserva una «citazione speciale» a Leo De Berardinis, autore di uno dei rarissimi eventi teatrali della stagione ('A nuttata , su testi appunto di De Filippo).

Il Premio Novità italiana viene spartito con un cauto ex aequo tra *Disturbi di memoria* di Manlio Santanelli e *La Provincia di Jimmy* di Ugo Chiti. Una vita per il teatro è la consueta valanga commemorativa: quest'anno sfileranno l'impresario Lucio Ardenzi, gli attori Mario Carotenuto, Ferruccio De Ceresa, Elena Zareschi e il regista Luigi Squarzina. Ecco, infine, l'aureo sbigliamentamento dei più noti premiati che ritirano e teleparlano (preceduti ieri da un'altra falange al Palazzo dei Congressi, privata del diritto - video per sfoltire il programma dei convenevoli di stasera: Rossella Falk e Lino Capolicchio (*Dolce ala della giovinezza*), Nino Manfredi (*Viva gli sposi*), Gabriele Lavia (anche direttore artistico di Taormina Teatro) e Monica Guerritore (*Il padre*), Luca Barbareschi (*Il presente prossimo venturo*), Mariangela Melato (*Anna dei miracoli*), Enrico Montesano (*Cercasi tenore*), Arturo Brachetti (*Madama Butterfly*), Sergio Fantoni e Marina Confalone (*Vita natural durante*), Ida Marinelli e Giulio Bosetti (*Le amare lacrime di Petra Von Kant* e *La bottega del caffè*).